

## *Profilo biografico*

---

Lamberto Leporati, *Natura e Montagna*, anno XXVII, n. 3, settembre 1980: 162-165

Alessandro Ghigi nacque a Bologna il 9 febbraio 1875 e quivi morì il 20 novembre 1970.

Amico di mio padre, avevo occasione di vederlo talvolta in casa mia e fin da bambino rimasi affascinato dalla Sua abile, gioviale ed allegra dialettica, che gli permetteva di tenere avvinti piccoli e grandi. Chi ha avuto occasione di avvicinarlo non ha potuto non sentirsi attratto da una così forte e vivace personalità.

Le precarie condizioni di salute della madre consigliarono di mandare in collegio Alessandro allora decenne e gli fu scelto quello degli Scolopi alla Badia Fiesolana non lontano dalla villa di una Sua zia.

La severa preparazione impartitagli in quell'Istituto e gli ottimi educatori che ebbe influirono moltissimo sul carattere e sull'educazione morale e lo resero particolarmente colto e preparato in numerose discipline. Le gite con i compagni di collegio sulle ridenti colline fiorentine accentuarono indubbiamente il Suo amore per la natura e per gli animali e allorché fu licenziato dal liceo fiorentino si iscrisse alla Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Bologna. Diventò allievo interno del prof. Carlo Emery e qui iniziò il tirocinio fra lezioni, dissezioni di animali e preparati microscopici, mentre nella villa bolognese coltivava il Suo hobby dell'allevamento di uccelli esotici e di colombi.

La vivace intelligenza e la sorprendente vitalità gli permisero di acquisire una seria, approfondita e scrupolosa preparazione scientifica specialmente per le discipline naturalistiche, per le quali era particolarmente portato. D'altra parte possedeva grande predisposizione anche per lo studio delle lingue. Trovava pure il tempo di condurre una piacevole vita di società, che lo portò a frequentare le più note e stimate famiglie bolognesi ed a partecipare a tutti i cenacoli umanistici, guadagnandosi le simpatie anche di personaggi come Ciamician, Pincherle, Panzacchi, Carducci, Puntoni ed altri.

Nel luglio del 1896 si laureò a pieni voti discutendo con il prof. Carlo Emery la tesi sulla dentatura di un mammifero insettivoro del Madagascar.

I primi tre mesi dopo la laurea li trascorse a Monaco di Baviera, ove si era recato per studiare presso il Laboratorio di Entomologia gli Imenotteri Icnemonidi, ma di fatto si interessò più attivamente dei Tentredinidi.

Nel 1898 venne nominato Assistente Onorario all'Istituto di Zoologia, ove l'anno successivo ottenne il posto di preparatore. In tale veste Emery gli affidava ricerche di morfologia sui mammiferi, ma doveva anche studiare e preparare gli Insetti, compito che del resto assolveva egregiamente.

La sua passione per l'ornitologia lo spinse a raccogliere nelle valli uova di uccelli acquatici, che metteva ad incubare per studiare lo sviluppo embrionale ed il comportamento dei giovani nati.

Il suo primo periodo fu prevalentemente rivolto a sviluppare ricerche di morfologia, dedicandosi in particolare allo studio del tegumento: sulla morfologia delle penne con osservazioni comparative col tegumento dei Rettili, produzioni epiteliali del becco di alcune specie di Uccelli, produzioni carnose del capo del genere *Tragopan* con osservazioni biologiche e sistematiche.

Non dimentichiamo però la complessa personalità e la vivissima passione naturalistica e sarà così più facile per noi comprendere come la Sua attività di ricerca lo appagasse solo in parte, mentre lo studio dei problemi dell'origine della vita, degli adattamenti e dei comportamenti animali nei vari ambienti lo affascinavano maggiormente. Da qui giunse così a studi di ecologia, di sistematica e di faunistica.

Dal 1902 fu incaricato di Entomologia nella Scuola Superiore di Agricoltura dell'Università di Bologna e l'anno successivo ebbe pure l'incarico dell'insegnamento di «Colture industriali», cioè bachicoltura, pollicoltura e piscicoltura. Nel 1908 vinse il concorso di Zoologia ed anatomia comparata all'Università libera di Perugia, ma preferì restare a Ferrara dove insegnava la stessa materia dal 1903 e ove diventò ordinario nel 1909. Nel 1915 ottenne l'incarico dell'insegnamento di Zoologia nell'Università di Bologna. Nel 1922 succedette in cattedra al maestro Carlo Emery.

Nel 1930 diventò Rettore dell'Università degli Studi di Bologna ed in 13 anni di rettorato riuscì a costruire gli istituti che tutt'ora possono essere additati come esempio di razionalità e modernismo.

Nel 1950 venne collocato a riposo per raggiunti limiti di età dopo aver diretto per circa un trentennio l'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna e dopo averlo

portato ad un altissimo grado di efficienza scientifica e didattica. La Sua attività però non cessò, anzi sembrò preso da un sacro fuoco di pubblicare scritti ed opere ed in questo periodo, nonostante l'età avanzata, il Suo entusiasmo giovanile di conoscere il mondo, lo portò a visitare tutti i continenti che ancora non aveva visto, con uno spirito di osservazione ed una limpidezza di mente che hanno dell'eccezionale.

Ha lasciato circa 350 fra pubblicazioni e trattati apparsi in Italia ed all'estero, che comprendono: la morfologia, l'etologia, la faunistica, la sistematica, la genetica, la biologia generale, la zoogeografia, la zoologia applicata (caccia, pesca, idrobiologia, avicoltura, colombicoltura), la didattica e la protezione della natura.

La Sua vita di studioso, di organizzatore, di uomo di azione fu ineguagliabile, così come instancabile fu la Sua attività. Notevole il Suo contributo didattico, scientifico, tecnico, e apprezzabili le Sue opere di naturalista e protezionista obiettivo e preciso. Tali meriti ebbero risonanza non solo nel nostro Paese e la Sua figura fu molto stimata e le Sue opere apprezzate in tutto il mondo.

Visitò ed esplorò quasi tutto il mondo dedicandosi in particolare a quei territori che maggiormente lo interessavano dal punto di vista naturalistico. Fu in Cirenaica nel 1920, Isole del Dodecaneso nel 1926, 1928 e 1929, Marocco nel 1930, Messico nel 1927 e nel 1932. Quest'ultimo Paese lo aveva particolarmente interessato ed impressionato per la sua posizione geografica fra due continenti e due oceani e colà raccolse abbondante materiale, che gli permise di classificare specie nuove di notevole interesse, che arricchirono il già notevolissimo materiale ben ordinato ed esposto con idee antesignane, con gusto ed arte, nel museo da Lui ideato e costruito insieme a numerosi altri per Sua iniziativa durante il lungo periodo del rettorato.

Dopo un lasso di tempo relativamente lungo riprese a viaggiare e compì il giro del mondo boreale nel 1958; si recò in Australia nel 1965-66; nell'Unione Sovietica nel 1967; nel Sud America nel 1968.

Per la Sua indiscussa preparazione e la risonanza delle Sue opere fu chiamato a far parte di molte accademie nazionali ed estere, venne insignito di medaglie d'oro e d'argento e di numerosissimi riconoscimenti. Troppo lungo sarebbe elencare titoli, benemerienze, riconoscimenti, così come non è possibile ricordare le Sue pubblicazioni ed i suoi trattati, ma nella città che tanto ha amato e dove per anni ha tenuto lezioni e conferenze, ricordiamolo specialmente come uno dei primi che

introdusse la genetica nella biologia e ne verificò, su moltissimi animali, le leggi, creando e studiando ibridi. Ricordiamolo pure come razionale ed equilibrato protezionista e specialmente come colui che nel nostro Paese riconobbe l'indiscussa importanza dell'ecologia e con entusiasmo ed accanimento ne iniziò la sua divulgazione.

---

*L'Autore (†):*

Direttore dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Ozzano Emilia (Bologna).